

Gruppo ViViBanca
Relazione semestrale consolidata
al 30 giugno 2023

VIVIBANCA
La tua banca per la vita

Il presente documento è predisposto ai fini dell'invio delle Segnalazioni di vigilanza prudenziale consolidate Financial Reporting (FinRep) e Common Reporting (CoRep) del Gruppo ViViBanca

Compagnie sociale

Azionista	Quota %	Nr. Azioni
Vega Management S.p.A. *	24,74%	12.004.710
Tendercapital Alternative Funds PLC*	24,54%	11.904.066
Finandrea S.p.A. *	21,80%	10.577.181
Banca Valsabbina S.c.p.A.	9,93%	4.818.268
Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù S.c.p.A.	8,40%	4.075.193
Banca Popolare di Bari S.c.p.A.	6,90%	3.349.098
Altri soci	3,68%	1.785.726
Totale	100,00%	48.514.242

* Patto di sindacato

Cariche sociali

Consiglio di amministrazione

Presidente	Germano Turinetto (3)
Vicepresidente	Paolo Avondetto
Amministratori	Marco Bonetti Pierluigi Bourlot (3) Marina Damilano (indipendente) (1) (2) (3) Claudio Girardi (1) Giovanna Giordano (indipendente) (1) (2) Hans Christian Luders Claudia Oddi (indipendente) (2)
Direttore Generale	Antonio Dominici

Collegio sindacale (4)

Presidente	Franco Vernassa (3)
Sindaci effettivi	Veronica Pignatta Maura Buratto
Sindaci supplenti	Francesca Bava Alessio Baracco

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

(1) Membro del Comitato Remunerazioni

(2) Membro del Comitato Parti Correlate

(3) Membro del Comitato Rischi e Controlli

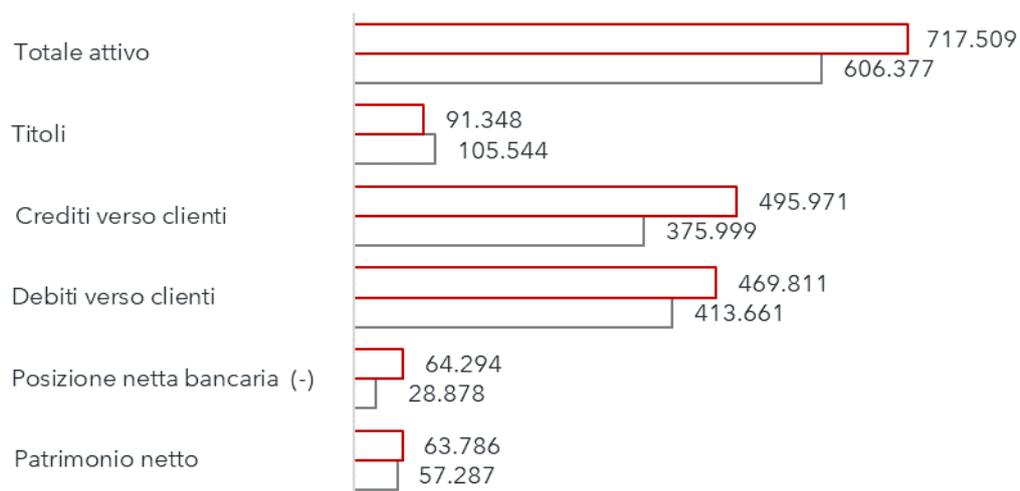
(4) Al Collegio Sindacale sono affidate le funzioni ed i compiti di controllo di cui al D.lgs. 231/2001

Risultati

Dati di flusso (Euro/000)

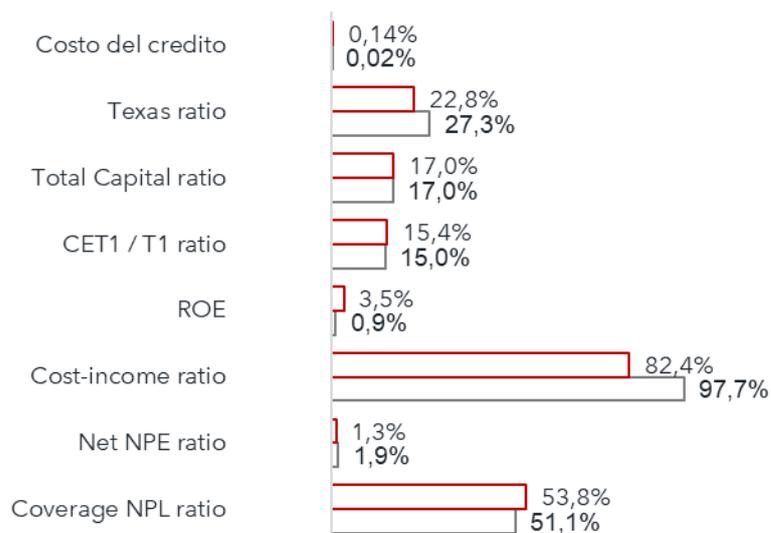
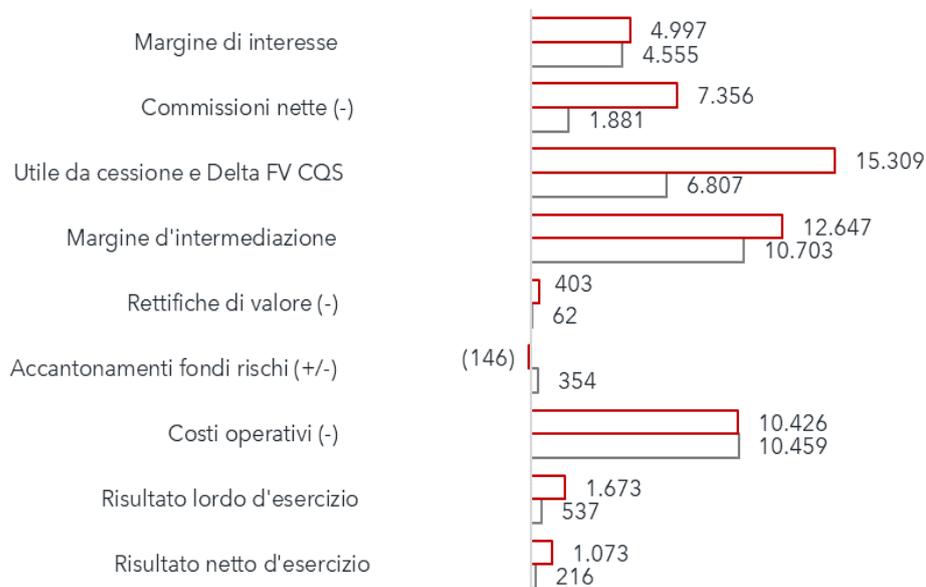


Dati patrimoniali (Euro/000)



Legenda

- Dati di stock e di flusso al 30/06/2023
- Dati di stock al 31/12/2022 e dati di flusso al 30/06/2022

Dati reddituali (Euro/000)**Indicatori (%)****Legenda:**

ROE: Risultato di periodo annualizzato su patrimonio netto medio annuo (incluse le riserve valutative)

Cost-income ratio: Costi operativi (esclusi gli accantonamenti a fondi rischi) su margine d'intermediazione

Costo del credito: rettifiche di valore su crediti verso clienti lordi

Texas ratio: crediti verso clienti deteriorati lordi sul CET1 e rettifiche su redditi cumulate su NPL

Net NPE ratio: crediti deteriorati netti su crediti netti totali

Coverage NPL ratio: fondi rischi su crediti verso clienti deteriorati lordi

Indice

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE.....	8
SCHEMI CONSOLIDATI	23
STATO PATRIMONIALE	24
CONTO ECONOMICO.....	25
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	25
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO.....	26
NOTE ILLUSTRATIVE	27
POLITICHE CONTABILI.....	28
PRINCIPI ADOTTATI PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE SEMESTRALE CONSOLIDATA	30

Relazione intermedia sulla gestione

A – Scenario Macroeconomico¹

Quadro globale

L'attività economica globale è stata debole nel primo trimestre, risentendo ancora della persistenza dell'inflazione e di condizioni monetarie e finanziarie più restrittive.

Il PIL ha decelerato negli Stati Uniti e ha continuato a salire in misura modesta nel Regno Unito, mentre è tornato a espandersi in Giappone. In Cina ha segnato una temporanea forte ripresa nei primi tre mesi dell'anno, anche per effetto della rimozione delle politiche di contenimento della pandemia.

Nel secondo trimestre gli indici delle imprese manifatturiere, che erano scesi al di sotto della soglia di espansione nella seconda metà del 2022, sono diminuiti ancora nelle principali economie avanzate. In Cina, dopo il miglioramento legato alla riapertura delle attività produttive all'inizio dell'anno, l'indice è tornato su livelli compatibili con una crescita moderata, risentendo delle difficoltà del mercato immobiliare e della debolezza della domanda. Per contro, in tutti i maggiori paesi gli indici PMI segnalano la prosecuzione della fase di espansione nel settore dei servizi.

Nel primo trimestre i flussi commerciali sono aumentati, seppure a ritmi contenuti, dopo il forte calo registrato negli ultimi mesi del 2022, beneficiando della ripresa del commercio in servizi, in particolare del turismo; gli scambi di beni hanno continuato invece a contrarsi. Per l'anno in corso nostre stime prefigurano un rallentamento del commercio internazionale con una crescita dell'1,4 % (da 5,2 nel 2022), valore molto inferiore alla media osservata nel decennio pre-pandemico.

Secondo le previsioni pubblicate a giugno dall'OCSE, l'espansione del PIL globale si attenuerebbe, collocandosi nella media del biennio 2023-24 poco al di sotto del 3 %. Sulle prospettive continua a incidere negativamente la persistenza dell'inflazione e il conseguente orientamento restrittivo delle politiche monetarie nelle maggiori economie avanzate, insieme all'incertezza connessa con il protrarsi della guerra in Ucraina e di altre tensioni internazionali.

I corsi del petrolio (qualità Brent), saliti temporaneamente oltre 85 dollari al barile dopo l'annuncio all'inizio di aprile da parte dei paesi OPEC di un taglio della produzione superiore a un milione di barili al giorno, sono scesi alla fine della prima settimana di luglio poco sopra 75 dollari, riflettendo la debolezza del ciclo globale. Il 4 giugno l'Arabia Saudita ha comunicato che avvierà a partire da luglio e fino ad agosto una riduzione volontaria dell'offerta pari a un milione di barili al giorno, provvedimento che si aggiunge ai tagli alla produzione decisi dall'OPEC in aprile e successivamente estesi sino alla fine del 2024. Il 3 luglio anche la Russia ha annunciato per agosto un taglio alle esportazioni di petrolio di mezzo milione di barili al giorno, al fine di sostenerne le quotazioni.

Il prezzo del gas naturale (TTF) ha continuato a scendere, portandosi poco sotto 35 euro per megawattora nella prima settimana di luglio, dai quasi 50 euro per megawattora alla fine di marzo. Vi hanno inciso l'ampio livello degli stoccaggi, l'andamento ancora moderato dei consumi industriali e l'abbondante offerta di gas naturale liquefatto a livello globale. I rischi che gravano sul prezzo del gas per la prossima stagione invernale rimangono non trascurabili a causa dell'incertezza connessa con la ripresa della domanda europea e asiatica (in particolare a uso industriale) e con la disponibilità di gas naturale liquefatto. Condizioni climatiche meno favorevoli di quelle registrate lo scorso inverno potrebbero inoltre aumentare significativamente la domanda per riscaldamento.

Nel secondo trimestre l'inflazione al consumo è diminuita ancora negli Stati Uniti, collocandosi al 3%, principalmente per effetto del calo dei prezzi dei prodotti energetici; la flessione della componente di fondo è stata più contenuta. In aprile l'inflazione al consumo è scesa anche nel Regno Unito, all'8,7%, stabilizzandosi sullo stesso livello anche in maggio, nonostante quella di fondo abbia segnato un significativo incremento.

In maggio la Federal Reserve ha aumentato di 25 punti base il tasso di riferimento, portando l'intervallo obiettivo sui *federal funds* tra il 5 e il 5,25%, mentre nella riunione di giugno ha deciso di lasciare i tassi invariati, pur segnalando la possibilità di decidere ulteriori incrementi nei prossimi mesi. Nelle riunioni di maggio e di giugno, in risposta alla maggiore persistenza dell'inflazione, la Bank of England ha innalzato rispettivamente di 25 e di 50 punti base il tasso di riferimento, portandolo al 5%. Nello stesso periodo la Banca del Giappone ha invece mantenuto invariati sia il tasso ufficiale sia la strategia di controllo della curva dei rendimenti, che limita l'intervallo di variazione dei tassi sui titoli decennali fra -0,5 e 0,5%. La Banca centrale cinese ha abbassato il tasso di riferimento sui prestiti a medio termine alle istituzioni finanziarie con l'obiettivo di sostenere la crescita economica.

Quadro dell'area euro

Nei primi tre mesi dell'anno la crescita del PIL nell'area dell'euro è stata lievemente negativa per il secondo trimestre consecutivo (-0,1%), riflettendo la debolezza della domanda interna. La spesa delle famiglie è scesa, mentre gli investimenti sono tornati a salire, sospinti da quelli in costruzioni. Gli occupati hanno continuato ad aumentare, soprattutto nelle costruzioni e nei servizi; il numero medio di ore per lavoratore è rimasto tuttavia inferiore a quello del 2019. La domanda estera netta ha contribuito positivamente alla dinamica del prodotto per 0,7%, a causa del calo delle importazioni e della sostanziale stabilità delle esportazioni. Dal lato dell'offerta, la flessione dell'attività economica si è concentrata nella manifattura, che continua a risentire della debolezza del ciclo industriale globale; il valore aggiunto è invece tornato a espandersi nei servizi e molto più marcatamente nelle costruzioni. Nel primo trimestre il PIL è cresciuto in Francia e, in misura più forte, in Italia e in Spagna, mentre è diminuito, per il secondo trimestre consecutivo, in Germania (-0,3%, da -0,5 nel precedente) alla frammentazione dei mercati. La

¹ Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia 3/2023

Commissione Europea ha proposto di finanziare il piano per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e accelerare la transizione verde.

Gli indicatori congiunturali più recenti suggeriscono che la crescita sia stata pressoché nulla nel secondo trimestre: la debolezza dell'attività manifatturiera si è accentuata, mentre è proseguito l'impulso positivo dei servizi – soprattutto di quelli turistici – nei quali tuttavia stanno aumentando le difficoltà a reperire forza lavoro. Nel bimestre aprile-maggio la produzione industriale è diminuita (dell'1,4%) rispetto alla media dei primi tre mesi dell'anno. Nel trimestre primaverile l'indice PMI manifatturiero si è collocato al di sotto della soglia compatibile con un'espansione; quello relativo ai servizi ha invece continuato a salire, segnalando un ulteriore recupero del comparto, che tuttavia ha perso slancio in giugno. Nello stesso mese l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del prodotto al netto delle componenti più erratiche, è ulteriormente sceso. Segnali più positivi provengono invece dal lato dei consumatori: la fiducia rilevata dalle indagini della Commissione europea è migliorata, sospinta principalmente da valutazioni più favorevoli sulla situazione economica generale e da migliori attese su quella personale.

Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in giugno, il prodotto rallenterà allo 0,9% nel 2023 (dal 3,5 dello scorso anno), per accelerare all'1,5% nel 2024 e all'1,6 nel 2025. Rispetto allo scenario dello scorso marzo le stime sono state riviste al ribasso di un decimo di punto per il 2023 e il 2024, principalmente per effetto del marcato irrigidimento delle condizioni di finanziamento per famiglie e imprese.

In giugno l'inflazione al consumo si è portata al 5,5% su base annua. I prezzi dei beni energetici si sono ridotti nel confronto con l'anno precedente, riflettendo la normalizzazione delle quotazioni all'ingrosso. Permangono tuttavia gli effetti indiretti dei rincari dell'energia degli scorsi mesi sui listini dei servizi e degli altri beni, in particolare dei prodotti alimentari. La dinamica dei prezzi delle componenti volatili resta molto eterogenea fra i paesi, più elevata in Italia e in Germania rispetto alla media dell'area, riflettendo le diverse strutture di mercato e i differenti meccanismi di fissazione dei prezzi. La componente di fondo persiste su livelli alti (al 5,4 % in giugno), anche a causa di effetti temporanei sulla componente dei servizi; l'inflazione dei beni non alimentari e non energetici ha invece continuato a diminuire dal picco raggiunto in febbraio.

Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in giugno, la dinamica dei prezzi nell'area si ridurrà al 5,4% nella media dell'anno in corso, al 3,0 nel 2024 e al 2,2 nel 2025. Nel confronto con lo scorso marzo, tali proiezioni risultano di un decimo più alte in tutti e tre gli anni dell'orizzonte previsivo, a causa di una revisione al rialzo della dinamica salariale che si riflette sull'inflazione di fondo. Quest'ultima si collocherebbe al 5,1% nel 2023, per poi scendere al 3,0 nel 2024 e al 2,3 nel 2025.

Il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato di 0,25 punti percentuali i tassi di interesse ufficiali sia nella riunione di maggio sia in quella di giugno, portando a 4,0 punti l'incremento complessivo da luglio dello scorso

anno; il tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema si colloca pertanto al 3,5%. In giugno il Consiglio ha valutato che gli aumenti dei tassi degli ultimi mesi si stanno trasmettendo con vigore alle condizioni monetarie e di finanziamento, frenando in misura crescente la domanda aggregata. Ha inoltre indicato che le decisioni sui tassi ufficiali continueranno a essere prese, volta per volta, sulla base dei dati economici e finanziari che si renderanno via via disponibili (tenendo conto delle prospettive di inflazione, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità nella trasmissione della politica monetaria), in modo da conseguire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine del 2%. Nella riunione del 27 luglio 2023 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso un ulteriore aumento di 0,25 punti.

Tra marzo e giugno il portafoglio del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP) si è ridotto in media di 15 miliardi di euro al mese, per effetto del reinvestimento parziale del capitale rimborsato sui titoli in scadenza; nella sua ultima riunione il Consiglio direttivo ha deciso di porre fine a tali reinvestimenti a partire da luglio del 2023. Il Consiglio ha confermato che il pieno reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP), proseguirà invece almeno sino alla fine del 2024 e continuerà a essere condotto in maniera flessibile.

In giugno è scaduta parte dei finanziamenti erogati con la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3); contestualmente le banche hanno effettuato rimborsi volontari. Il totale dei fondi ancora detenuto dal sistema bancario è sceso a 592 miliardi di euro (da 1.098) per l'area e a 172 (da 318) per l'Italia.

Quadro Italiano

Nei primi tre mesi del 2023 il PIL italiano è tornato a crescere (0,6% rispetto al trimestre precedente). I consumi delle famiglie sono saliti, sospinti dal parziale recupero del reddito disponibile reale e da condizioni più favorevoli del mercato del lavoro. Gli investimenti totali – che hanno raggiunto livelli di oltre il 20% superiori a quelli del 2019 – hanno continuato ad aumentare sia nella componente delle costruzioni sia in quella dei beni strumentali, anche se a un ritmo inferiore rispetto ai tre mesi precedenti. L'interscambio con l'estero ha fornito un contributo appena negativo, a causa di una flessione delle esportazioni più pronunciata di quella delle importazioni. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è aumentato nei servizi e in misura più marcata nelle costruzioni, mentre nell'industria in senso stretto si è ridotto – seppure lievemente – per il terzo trimestre consecutivo.

La crescita del PIL si è sostanzialmente arrestata. L'attività è stata sostenuta dai servizi (soprattutto quelli turistico ricreativi); la produzione manifatturiera è invece diminuita, frenata in particolare dall'indebolimento del ciclo industriale globale. In attesa che lo stimolo derivante dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) si dispieghi pienamente, l'attività si sarebbe

ridotta anche nel settore delle costruzioni, risentendo della graduale attenuazione degli effetti degli incentivi fiscali legati al Superbonus. Dal lato della domanda il PIL sarebbe stato sostenuto ancora dai consumi, soprattutto di servizi. Nella media del periodo l'indicatore Ifta-coin si è collocato su valori nulli, confermando la fase di sostanziale stagnazione del prodotto.

La produzione industriale è scesa marcatamente nel bimestre aprile-maggio rispetto ai livelli medi del primo trimestre; vi hanno inciso la protratta debolezza del ciclo manifatturiero globale – in particolare tedesco – e, benché con effetti in progressiva attenuazione, i passati rincari energetici e le residue carenze di input intermedi in alcuni comparti come la produzione di macchinari e attrezzature. Nel secondo trimestre la fiducia delle imprese manifatturiere è peggiorata, risentendo, come nel resto dell'area, del progressivo esaurimento degli ordini arretrati e del calo della domanda, soprattutto interna. Nei servizi le imprese indicano invece un rafforzamento, in particolare per le attività connesse con il turismo: la fiducia del comparto è migliorata e il traffico aereo è tornato per la prima volta sui livelli del periodo corrispondente del 2019. Nel settore delle costruzioni emergono segnali sfavorevoli: in aprile l'attività si è ridotta e l'indice PMI si è collocato al di sotto della soglia compatibile con un'espansione anche in maggio e giugno. Tuttavia, secondo le imprese di costruzione intervistate nell'ambito delle inchieste dell'Istat, le prospettive del settore si mantengono positive.

Nel primo trimestre l'occupazione è aumentata dello 0,8% (dallo 0,4 nel quarto del 2022), accelerando nella manifattura e nei servizi privati, soprattutto quelli turistici; è invece rimasta stabile nelle costruzioni, su livelli molto alti, e nei comparti della Pubblica amministrazione e dei servizi alla persona. All'espansione hanno contribuito sia l'occupazione dipendente – anche a causa di una dinamica dei salari nominali ancora contenuta – sia quella autonoma; quest'ultima rimane tuttavia per oltre 3 punti percentuali al di sotto del livello del quarto trimestre del 2019.

Nella media del secondo trimestre è proseguita la discesa dell'inflazione armonizzata al consumo, che in giugno si è collocata al 6,7%. È diminuito in particolare il contributo della componente energetica, che ha beneficiato del netto calo dei prezzi dell'elettricità e del gas sul mercato libero. Sulla dinamica dei prezzi dell'energia ha inciso la forte flessione delle quotazioni sui mercati internazionali, che ha più che compensato il venire meno dei provvedimenti governativi adottati tra il 2021 e il 2022 per mitigare le conseguenze dei rincari su famiglie e imprese.

I prezzi dei beni alimentari hanno lievemente rallentato, ma continuano a risentire degli effetti ritardati dello shock energetico sui costi di produzione lungo l'intera filiera; pressioni al rialzo potrebbero derivare dagli ingenti danni alla produzione agricola causati dall'alluvione in Emilia Romagna. Anche l'inflazione di fondo mostra segni di indebolimento (4,8% in giugno), soprattutto nella componente dei beni – per la quale la trasmissione dello shock energetico si era aggiunta alle pressioni connesse

con le difficoltà di approvvigionamento degli input non energetici – e in giugno anche in quella dei servizi.

B – Il sistema bancario

Gli impieghi

La diminuzione del credito al settore privato non finanziario, in atto dallo scorso dicembre, è proseguita in maggio (-2,6%, sui tre mesi e in ragione d'anno). Si è accentuata la riduzione dei prestiti alle famiglie (-2,1%, da -0,2 in febbraio) ed è proseguito il calo del credito alle società non finanziarie (-4,2 %, da -8,1 in febbraio). La flessione continua a riflettere il rialzo dei tassi di interesse e le minori necessità di finanziamento per investimenti; vi hanno contribuito anche i criteri di offerta divenuti più stringenti.

Le banche italiane hanno segnalato un ulteriore irrigidimento dei criteri di offerta sui prestiti alle imprese nel primo trimestre del 2023. Nelle valutazioni degli intermediari, il rallentamento ciclico e il peggioramento del merito di credito della clientela hanno contribuito all'aumento della percezione del rischio, cui si associa una minore tolleranza verso lo stesso da parte degli intermediari. I costi di provvista e i vincoli di bilancio avrebbero esercitato un contributo restrittivo solo moderato. Secondo le banche, la domanda di credito delle aziende sarebbe diminuita a seguito sia della minore necessità di finanziamento per finalità di investimento, sia dell'aumento del livello generale dei tassi di interesse. I criteri di offerta applicati alle famiglie sono stati lievemente inaspriti per i nuovi mutui; la domanda per l'acquisto di abitazioni sarebbe scesa, a causa soprattutto del rialzo dei tassi di interesse. Gli intermediari si attendevano che le politiche di concessione del credito alle imprese per il secondo trimestre avrebbero subito un ulteriore irrigidimento; quelle per i prestiti alle famiglie sarebbero rimaste invariate. Gli intermediari indicavano che la riduzione degli acquisti di attività finanziarie da parte dell'Eurosistema e i rimborsi delle operazioni di rifinanziamento TLTRO3 potrebbero avere effetti negativi sui criteri di offerta, determinando un inasprimento dei termini e delle condizioni applicate ai prestiti e una diminuzione dei volumi erogati.

Rispetto allo scorso febbraio, il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle società non finanziarie è salito al 4,8% in maggio. Il costo dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni ha raggiunto il 4,2% (dal 3,8), riflettendo l'incremento del tasso sia sui mutui a tasso variabile (al 4,4%), sia su quelli a tasso fisso (al 4,2%).

La raccolta

In maggio la raccolta delle banche è scesa del 4,5% sui dodici mesi. Sulla diminuzione, in atto dal quarto trimestre del 2022, continua a incidere principalmente la riduzione delle passività verso l'Eurosistema a seguito dei rimborsi dei finanziamenti ottenuti con le TLTRO3. I depositi dei residenti hanno continuato a contrarsi, del

4,3% sui dodici mesi, principalmente a seguito del trasferimento di fondi verso attività caratterizzate da una più elevata remunerazione. Il costo della raccolta è ulteriormente aumentato, soprattutto per effetto del rialzo dei tassi di interesse sul mercato monetario.

I tassi

Il rendimento dei titoli di Stato italiani è aumentato dalla fine di marzo (di 26 punti base), collocandosi all'inizio del mese di luglio al 4,4%. Le condizioni del mercato sono state influenzate dalle aspettative sull'orientamento della politica monetaria in un quadro di incertezza sulla dinamica dell'inflazione, che resta ancora elevata, e sulle prospettive dell'attività economica, che rimangono deboli. L'allentamento delle tensioni nel settore bancario internazionale ha favorito un calo della volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo di Stato decennale italiano, che è ritornata su valori di poco superiori a quelli prevalenti prima dell'avvio del ciclo di restrizione della politica monetaria nel dicembre 2021. Il differenziale di rendimento rispetto ai titoli pubblici tedeschi si è ridotto (di circa 10 punti base), portandosi a 172 punti; vi ha contribuito l'esito molto positivo dell'attività di collocamento in asta dei titoli italiani in giugno, che ha concorso all'attenuazione dei timori sulla capacità di rifinanziamento del debito pubblico. Anche il premio richiesto dagli investitori come remunerazione per il rischio che i titoli di Stato siano ridenominati in valute diverse dall'euro è diminuito, a circa 50 punti, ben al di sotto del picco raggiunto alla metà del 2022.

I rendimenti delle obbligazioni delle società non finanziarie e delle banche italiane sono saliti (di 34 e 17 punti base dalla fine di marzo, rispettivamente); quelli delle obbligazioni bancarie, nonostante il rialzo più contenuto, si mantengono comunque più alti di quelli delle imprese. Anche nell'area dell'euro i rendimenti delle obbligazioni sono cresciuti sia per le società non finanziarie sia per le banche (di 23 e 29 punti base, rispettivamente). A questi andamenti ha contribuito il rialzo dei tassi privi di rischio a fronte della riduzione del premio per il rischio di credito che ha fatto seguito all'attenuazione delle tensioni sul comparto bancario internazionale, i cui effetti sono stati più evidenti per le banche italiane.

C – Il mercato del credito al consumo

Per quanto riguarda ViViBanca, questa opera in generale nel mercato del credito al consumo, e più specificatamente in quello dei prestiti alle famiglie nella forma tecnica della cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione e nell'ambito delle Anticipazioni di Fine Servizio. Fra i principali operatori del comparto, oltre che le *business unit* delle principali banche generaliste, si possono ricordare il leader del mercato IBL Banca, Banca Sistema, Banca Progetto, ed alcuni altri intermediari finanziari, in maggioranza posseduti da gruppi bancari (Pitagora, Italcredi, Prestitalia, etc).

Dal punto di vista quantitativo, con riferimento al mercato del credito al consumo, il 2022 aveva mostrato un incremento complessivo in termini di volumi, pari al 11,2% rispetto al corrispondente periodo del 2021, mentre in termini di numero operazioni finanziate si è osservato un aumento del 12,3%. Il solo mercato della cessione del quinto dello stipendio e della pensione mostrava un incremento a/a dei volumi pari al 5% (5,3% in termini di operazioni finanziate) per un mercato pari a 7 miliardi di €.

Pur considerando il perdurare del clima di incertezza legato alle tensioni geopolitiche e all'aumento dell'inflazione, il primo semestre 2023 conferma, per il mercato (comprese le carte di credito), il trend positivo con un totale di operazioni pari a 43 miliardi di euro, con un incremento del 5% a/a.

Per quanto riguarda più specificamente il mercato della Cessione del Quinto dello Stipendio/Pensione, settore di riferimento per la Banca, i volumi delle nuove erogazioni del semestre hanno raggiunto i 3,4 miliardi di euro, con un aumento sul periodo precedente dell'1%, mentre il numero di operazioni è aumentato del 2,9%, attestandosi a 189 mila unità, con un credito medio per operazione di circa 18 mila euro.

Nella tabella che segue (fonte "Osservatorio mensile credito al consumo Assofin") si riportano i dati relativi al 30 giugno 2023 con l'andamento del mercato specifico in termini di peso dei singoli comparti sul totale dei volumi, con raffronto sul periodo precedente:



Osservatorio mensile credito al consumo e carte di credito - giugno 2023

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	VALORE OPERAZIONI (€ x 1000)		NUMERO OPERAZIONI		Importo medio (€)
	GEN - GIU 2023	Var. 2022	GEN - GIU 2023	Var. 2022	
Prestiti personali (incl. linee di credito) (1)	13.829.107	-4,1%	1.455.118	10,9%	9.504
Finanziamenti finalizzati auto/moto	3.873.456	10,0%	300.460	9,8%	12.892
Finanziamenti veicoli business	248.599	6,2%	10.717	2,3%	23.197
Altri prestiti finalizzati (incl. linee di credito) (1)	3.198.964	10,9%	2.433.499	5,0%	1.315
Cessione quinto stipendio/pensione	3.398.295	1,0%	188.839	2,9%	17.996
Totale credito al consumo escluse carte	24.548.421	0,5%	4.388.633	7,1%	5.594
Carte rateali pure	714.031	-20,2%	4.630.406	-10,2%	154
Carte opzione	17.918.466	13,3%	300.648.853	13,2%	60
-utilizzi via linee di credito	1.533.510	3,8%	19.319.227	10,0%	79
-instalment	430.056	15,0%	741.979	9,8%	580
-utilizzi a saldo	15.954.900	14,3%	280.587.647	13,4%	57
Totale carte di credito (opzione e rateali)	18.632.497	11,5%	305.279.259	12,7%	61
Totale credito al consumo (fruttifero)	27.226.018	0,2%	29.080.245	5,8%	936
Totale credito al consumo e carte di credito	43.180.918	5,0%	309.667.892	12,6%	

D – I risultati del Gruppo nel primo semestre 2023

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

Stato Patrimoniale	giu-23	dic-22	Variazione	
			Ass.	%
Finanziamenti verso banche	59.252	62.233	(2.981)	(4,8)
Finanziamenti verso clientela	495.971	375.999	119.973	31,9
di cui core (CQSP, PP e TFS)	458.268	345.443	112.825	32,7
Titoli	91.348	105.544	(14.196)	(13,5)
Partecipazioni	1.500	1.500	-	-
Attività materiali e immateriali	17.381	18.050	(669)	(3,7)
Attività fiscali	10.739	12.565	(1.826)	(14,5)
Altre voci dell'attivo	41.318	30.487	10.831	35,5
Totale	717.509	606.377	111.132	18,3
Debiti verso banche	123.546	91.110	32.435	35,6
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	469.811	413.661	56.150	13,6
Passività fiscali	3.110	4.727	(1.617)	(34,2)
Fondo rischi e oneri	4.311	4.714	(403)	(8,5)
Altre voci del passivo	52.340	34.293	18.046	52,6
Patrimonio Netto di Gruppo	63.786	57.287	6.498	11,3
Patrimonio Netto di terzi	605	584	20	3,5
Totale	717.509	606.377	111.132	18,3

Crediti verso clienti

I Finanziamenti verso clientela, pari complessivamente a 496 €/mln al 30 giugno 2023, si incrementano del 31,9% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Portafoglio core

Come riportato nella tabella seguente, i crediti *core*, considerati complessivamente, presentano un incremento netto – pur a fronte della riduzione del portafoglio FVOCI – di circa euro 112,8 milioni, pari a circa il 33% rispetto al bilancio dell'esercizio precedente, grazie alla crescente quota di CQSP mantenuti a libro nel portafoglio HTC, in coerenza con il piano industriale il quale prevede un tasso di *retention* in progressiva crescita al fine di raggiungere un assetto *ALM* (*Asset Liquidity Management*) più proporzionato alle consistenze patrimoniali della Banca, e al portafoglio allocato al business model FVTPL (non presente il semestre precedente).

Finanziamenti verso clientela	giu-23	dic-22	Variazione	
			Ass.	%
FVOCI	14.709	16.711	(2.002)	(12,0)
Cessione del Quinto	14.709	16.711	(2.002)	(12,0)
FVTPL	137.406	52.316	85.090	162,6
Cessione del Quinto	137.406	52.316	85.090	162,6
AMC	343.857	306.972	36.885	12,0
Cessione del Quinto	298.600	269.120	29.480	11,0
Trattamento di Fine Servizio	6.970	7.297	(327)	(4,5)
Prestiti Personali	584	-	584	100,0
Altri prodotti	18.238	16.576	1.661	10,0
Crediti diversi	19.466	13.979	5.486	39,2
di cui prezzi differiti	8.419	11.329	(2.910)	(25,7)
di cui assicurazioni e servicing	11.047	2.651	8.396	316,7
	495.971	375.999	119.973	31,9

Legenda:

FVTPL: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
FVOCI: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
AMC: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

L'incremento tra i "crediti diversi" è principalmente riconducibile ai "Crediti vs Assicurazioni" pari 8,4 €/mln che è compensato dalla corrispondente voce "debiti vs assicurazioni" per lo stesso importo classificati nelle «altre passività». Al 31 dicembre 2022 la voce era esposta per l'importo netto nella voce "altre passività".

Erogazioni crediti CQSP, TFS e PP

Nel corso del primo semestre 2023 i volumi intermediati da parte di VVB e di Iriver sono stati i seguenti:

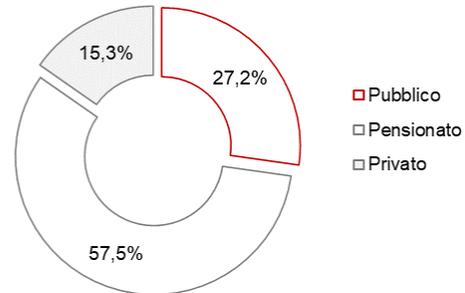
	Montante	Finanziato		N. Contratti
		Assofin	Contratti	
Cessione del Quinto	175.250	140.118	6.176	
di cui erogato	175.250	140.118	6.176	
Prestiti Personali	844	622	92	
Trattamento di Fine Servizio	1.068	1.002	24	
giu-23	177.163	141.741	6.292	
Cessione del Quinto	146.501	122.843	5.599	
di cui erogato	146.501	122.843	5.599	
Prestiti Personali	-	-	-	
Trattamento di Fine Servizio	1.185	1.185	25	
giu-22	147.686	124.028	5.624	

Qualità del credito

Gli interventi di gestione ordinaria, previsti nel piano NPL, hanno condotto a una ulteriore diminuzione del comparto dei crediti deteriorati; al 30 giugno 2023 si conferma l'elevata qualità del portafoglio crediti del Gruppo, con un portafoglio NPL che rappresenta solamente circa il 3% del portafoglio crediti complessivo.

La Banca sta mantenendo e confermando la tendenza già avviata nel 2021; tale positivo risultato è frutto delle iniziative organizzative poste in essere, nonché delle capacità commerciali della rete agenziale.

Nel corso dell'anno è stata avviata inoltre la produzione di prestiti personali.



Al contempo il profilo di rischio, in termini di mix di prodotto, permane sostanzialmente concentrato nei confronti dei segmenti pubblici e pensionati, che si attestano a ca. il 75% del totale, evidenziando comunque anche una ripresa dei finanziamenti erogati al settore privato che passano dal 20% al 25% del totale.

L'incidenza delle deleghe rispetto alle cessioni è pressoché stabile.

Cessioni crediti CQSP

Nel corso del primo semestre 2023 non sono state effettuate cessioni di crediti.

Portafoglio non core

I finanziamenti in *run-off*, derivanti dai rispettivi *business* ante aggregazione dell'Ex Terfinance e dell'Ex Credito Salernitano, risultano composti da prodotti di credito *corporate* e *retail* (mutui, leasing e prestiti personali). L'obiettivo di gestione del portafoglio in *run-off* è rivolto alla progressiva riduzione degli *stock* residui.

Nel portafoglio *non core* sono inoltre ricomprese attività di finanziamento non riconducibili al business primario (quali factoring e acquisto di crediti bonus fiscale).

Altri crediti

La voce risulta principalmente composta da crediti di natura strumentale al *core business* (a titolo di esempio il prezzo differito connesso all'operazione Eridano II ed i conti correnti postali).

Rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente si rileva un miglioramento degli indicatori:

- NPL ratio lordo, pari al 3,1%, è in miglioramento rispetto al 4,3% di dicembre 2022;
- NPL ratio netto, pari al 1,5%, risulta in miglioramento rispetto al 2,2% di dicembre 2022.

I crediti NPL lordi si riducono di circa il 6% rispetto a dicembre 2022 per effetto della riduzione dei past due (-21%); sofferenze e inadempienze probabili si mantengono sostanzialmente stabili nel periodo.

Per quanto riguarda il *coverage ratio*, si evidenzia un incremento del dato rispetto a dicembre 2022, raggiungendo il 53,8% (51,1% nel 2022) con coperture superiori al 90% sulle sofferenze e superiori al 44% sulle inadempienze probabili.

Dal confronto dei dati complessivi delle esposizioni del Gruppo VVB (finanziamenti vs clientela ed esposizioni vs Banche) con i dati relativi al sistema delle Banche LSI di Banca di Italia si rileva i buoni indicatori del Gruppo VVB rispetto al sistema.

- L'NPE lordo del Gruppo, pari al 2,8%, risulta inferiore rispetto al dato del sistema delle LSI, pari a 5,9%;
- L'NPE netto del Gruppo, pari al 1,3%, risulta inferiore rispetto al dato del sistema delle LSI, pari a 4,1%;

Il *coverage ratio* del portafoglio NPL del Gruppo VVB, pari al 53,8% è superiore al coverage delle LSI (32,5%) con significative maggiori coperture sul comparto sofferenze (90,9% vs 38,7%) e UTP (44,4% vs 30,9%).

(euro migliaia)

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Incidenza lorda %	Incidenza netta %	Copertura %
Non deteriorati	550.376	(2.398)	547.979	97,2	98,7	0,4
Deteriorati	15.676	(8.432)	7.244	2,8	1,3	53,8
- Esposizioni scadute deteriorate	3.669	(636)	3.033	0,6	0,5	17,3
- Inadempienze probabili	6.716	(2.984)	3.732	1,2	0,7	44,4
- Sofferenze	5.291	(4.812)	479	0,9	0,1	90,9
giu-23	566.052	(10.829)	555.223	100,0	100,0	1,9
Non deteriorati	432.144	(2.060)	430.084	96,3	98,1	0,5
Deteriorati	16.645	(8.498)	8.147	3,7	1,9	51,1
- Esposizioni scadute deteriorate	4.624	(813)	3.811	1,0	0,9	17,6
- Inadempienze probabili	6.747	(2.892)	3.855	1,5	0,9	42,9
- Sofferenze	5.274	(4.792)	481	1,2	0,1	90,9
dic-22	448.789	(10.558)	438.231	100,0	100,0	2,4
Non deteriorati				94,1	95,9	1,0
Deteriorati				5,9	4,1	32,5
- Esposizioni scadute deteriorate				0,5	0,5	9,1
- Inadempienze probabili				2,6	1,9	30,9
- Sofferenze				2,7	1,7	38,7
Totale *				100,0	100,0	2,8

* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/23 - Bollettino Banca di Italia: "Qualità del credito a Dicembre 2022 Banche Less Significant: importi, incidenze e tassi di copertura dei crediti deteriorati"

Portafoglio gestito

La Banca basa la propria attività non solo sulle posizioni esposte in bilancio, bensì anche nell'attività di gestione di crediti CQSP ceduti, per conto delle controparti cessionarie/veicoli di cartolarizzazione, attività che è parte integrante del *business model* sino ad ora adottato.

Il portafoglio gestito, a giugno 2023, ammonta infatti a circa euro 857 milioni complessivi, rispetto agli euro 733 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente.



L'incidenza lorda del deteriorato del prodotto CQSP risulta residuale, con una diminuzione degli importi soggetti a sinistro assicurativo (ca. 0,8%) per i quali la

latenze temporali dovute alla complessità delle operazioni.

Titoli

Titoli	giu-23	dic-22	Variazione	
			Ass.	%
FVTPL	4.314	6.101	(1.787)	(29,3)
Titoli di debito	4.310	5.018	(708)	(14,1)
di cui ABS proprie	4.252	4.875	(623)	(12,8)
di cui ABS di terzi	59	143	(84)	(59,0)
Altri	3	1.083	(1.080)	(99,7)
di cui O.I.C.R.	3	3	-	-
di cui Polizze assicurative	-	1.080	(1.080)	(100)
di cui Derivati di negoziazione	-	-	-	100
FVOCI	10.267	14.239	(3.971)	(27,9)
Titoli di debito	-	3.976	(3.976)	(100,0)
di cui titoli di stato	-	3.976	(3.976)	(100,0)
Titoli di capitale	10.267	10.262	5	0,1
AMC	76.766	85.204	(8.438)	(9,9)
Titoli di debito	76.766	85.204	(8.438)	(9,9)
di cui titoli di stato	23.394	23.452	(59)	(0,3)
di cui ABS proprie	45.049	48.277	(3.228)	(6,7)
di cui ABS di terzi	8.324	13.474	(5.151)	(38,2)
Totale	91.348	105.544	(14.196)	(13,5)

Titoli di stato

I titoli governativi hanno l'obiettivo di mantenere un appropriato livello di liquidità (misurato per mezzo dell'indicatore LCR – *Liquidity Coverage Ratio*). L'ammontare complessivo nella categoria AMC risulta in linea con il 31/12/2022, mentre è andato a scadenza il BOT allocato in FVOCI.

Titoli ABS (cartolarizzazioni)

Le esposizioni ABS su operazioni proprie vedono come sottostante la CQSP generata e cartolarizzata dalla Capogruppo VVB. La riduzione nella categoria AMC è relativa all'ammortamento delle note senior e mezzanine in portafoglio.

Tra gli altri strumenti finanziari in FVTPL la riduzione di 1 €/mIn è dovuta all'estinzione anticipata della polizza assicurativa in essere.

Titoli di capitale

L'investimento in titoli di capitale è prevalentemente riconducibile all'investimento in azioni di Banca d'Italia.

Partecipazioni

La Banca in data 5 maggio 2020 ha acquisito il 100% di Italtate S.r.l., agente in attività finanziarie di proprietà di Races S.p.A. in liquidazione, per euro 400 mila. A seguito di tale acquisizione la Banca è stata iscritta nell'Albo dei Gruppi Bancari e ha modificato la denominazione della controllata in ViViConsumer S.r.l..

Nel mese di marzo 2021 è stato siglato un accordo con Races S.p.A. che ha previsto, a fronte della corresponsione da parte di ViViBanca di un importo pari ad euro 150.000 a titolo definitivo, la rinuncia da parte dei venditori ai potenziali aggiustamenti di prezzo previsti nel contratto di compravendita.

In data 13 dicembre 2021 ViViBanca ha acquisito dal Credito Emiliano la quota di controllo del 55% in I.fi.Ve.R. S.p.A., intermediario finanziario specializzato nella cessione del quinto.

Entrambe le società sono incluse nel perimetro di consolidamento al 30 giugno 2023.

Nel mese di settembre 2022 VVB ha perfezionato l'acquisto di una quota del 45% in Finanziatutti S.r.l.

Attività materiali ed immateriali

Attività materiali e immateriali	giu-23	dic-22	Variazione	
			Ass.	%
Attività materiali	12.874	13.460	(586)	(4,4)
Immobili	12.083	12.611	(528)	(4,2)
di cui diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.677	3.838	(161)	(4,2)
di cui valutati al fair value	8.406	8.773	(367)	(4,2)
Mobili, impianti elettronici ed altre ad uso funzionale	791	849	(58)	(6,9)
Attività immateriali	4.507	4.590	(83)	(1,8)
Software	1.991	2.074	(83)	(4,0)
Avviamento	2.516	2.516	0	0,0
Totale	17.381	18.050	(669)	(3,7)

Diritti d'Uso (IFRS 16)

I "Diritto d'uso", inerenti agli immobili locati da parte della Banca, che presentano una correlata passività finanziaria alla voce Debiti verso la Clientela, non hanno rilevato variazioni significative salvo l'ordinario ammortamento sulla residua durata contrattuale.

Immobili al fair value

Gli immobili valutati al *fair value*, reimpossessati da contratti di leasing con l'obiettivo di dismissione nel più breve tempo possibile, ha visto l'alienazione di un cespite rispetto al 31 dicembre 2022. Per gli immobili iscritti a bilancio, non sono state ravvisate motivazioni per l'aggiornamento dei rispettivi *fair value*.

Il valore a libro di tali cespiti è supportato da perizie effettuate annualmente da primarie società indipendenti e le relative valutazioni sono eventualmente ridotte per l'effetto finanziario riconducibile ai tempi di cessioni non immediati.

Debiti verso la clientela

Debiti verso clientela e titoli in circolazione	giu-23	dic-22	Variazione	
			Ass.	%
Depositi a vista	43.447	53.372	(9.925)	(18,6)
Depositi a scadenza	347.128	270.672	76.456	28,2
Obbligazioni	6.853	6.811	42	0,6
Note ABS Senior	64.058	76.395	(12.337)	(16,1)
Leasing	4.188	3.501	687	19,6
Altre	4.136	2.911	1.226	42,1
di cui servicing	1.622	1.084	538	49,6
di cui altri	2.515	1.827	688	37,6
Totale	469.811	413.661	56.150	13,6
Costo medio della raccolta %	(3,0)	(1,1)		

La composizione relativa delle forme di raccolta nel corso del primo semestre ha visto la riduzione dei depositi a vista e l'aumento della principale forma di funding – oltre alle operazioni di cartolarizzazione – rappresentata dai depositi a scadenza (cd. *time deposit*) realizzati attraverso il canale *on-line*, che si incrementano per circa euro 76 milioni.

La riduzione delle obbligazioni si riferisce all'ammortamento dei titoli senior di Euganeo.

Posizione netta bancaria (crediti e debiti verso banche)

Crediti verso banche	giu-23	dic-22	Variazione	
			Ass.	%
Banche centrali	31.871	34.647	(2.775)	(8,0)
Depositi a vista	31.871	34.647	(2.775)	(8,0)
Banche	27.381	27.586	(205)	(0,7)
Depositi a vista	23.587	23.893	(306)	(1,3)
Depositi a scadenza	3.759	3.610	150	4,1
Altri	35	84	(49)	(58,1)
Totale	59.252	62.233	(2.981)	(4,8)

Debiti verso banche	giu-23	dic-22	Variazione	
			Ass.	%
Banche centrali	58.016	41.400	16.616	40,1
Depositi a scadenza	58.016	41.400	16.616	40,1
Banche	65.530	49.710	15.820	31,8
Depositi a vista	10.380	12.464	(2.084)	(16,7)
Depositi a scadenza	25.165	25.824	(659)	(2,6)
Fronti contro termine	29.707	11.123	18.584	167,1
Altri	278	299	(21)	(6,9)
di cui servicing	264	280	(16)	(5,8)
Totale	123.546	91.110	32.436	35,6

I crediti verso banche risultano costituiti per la quasi totalità da depositi a vista, salvo la riserva obbligatoria.

I debiti verso banche centrali sono costituiti da finanziamenti costituiti da depositi presso la BCE da parte della Capogruppo VVB (di cui 4,9 €/mln TLTRO III).

I debiti verso banche risultano in aumento di circa 16 mln rispetto alla fine del 2022 per effetto principalmente dell'incremento dei PCT passivi per la sottoscrizione di strumenti con MPS con sottostante titoli di stato.

Fondi rischi

Fondo rischi ed oneri	giu-23	dic-22	Variazione	
			Ass.	%
Fondi garanzie rilasciate	5	5	-	-
Fondi rischi legali	59	59	-	-
Fondi rischi ristori da effettuare in caso di estinzione anticipata	4.248	4.650	(403)	(8,7)
Totale	4.311	4.714	(403)	(8,5)

Fondi rischi altri

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti a fronte del rischio di estinzione anticipata da parte della clientela che si sostanzia in due fattispecie:

Ristori da effettuare alla clientela

Lo stanziamento copre il rischio relativo alle somme da ristorare alla clientela in caso di estinzione anticipata per le pratiche estinte e in essere perfezionate prima del 25 luglio 2021. Il fondo accoglie anche gli stanziamenti per le cause in corso appartenenti allo stesso ambito.

Differenziale tasso cessionarie

Lo stanziamento copre il rischio relativo alla differenza tra il tasso originario delle pratiche CQSP e il tasso di cessione alle cessionarie in caso di estinzione anticipata da parte della clientela.

Patrimonio netto

Patrimonio netto	giu-23	dic-22	Variazione	
			Ass.	%
Capitale sociale	48.514	48.514	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.570	1.570	-	-
Riserve	12.165	4.878	7.287	149,4
Riserve da valutazione	484	700	(217)	(30,9)
Utile (perdita)	1.053	1.625	(572)	(35,2)
Patrimonio netto di terzi	605	584	20	3,5
Totale	64.390	57.872	6.519	11,3

Riserve valutative**Riserve**

Le riserve aumentano per l'attribuzione del risultato d'esercizio 2022 e il versamento effettuato nel mese di giugno per 5,8 €/mln in c/aumento capitale nell'ambito dell'esecuzione dei complessivi 7,5 €/mln deliberati dal CdA il 1 giugno 2023.

Riserve valutative

La variazione negativa delle riserve da valutazione è sostanzialmente riconducibile al decremento delle CQSP, valutate al FVOCI, presenti in portafoglio a fronte delle operazioni di cessione effettuate nel semestre.

Adeguatezza patrimoniale e fondi propri

L'attuale livello dei Fondi Propri e delle attività di rischio ponderate consente al Gruppo ViViBanca di rispettare ampiamente sia le soglie regolamentari sia le specifiche soglie richieste dall'Organismo di Vigilanza al termine dello svolgimento del processo di Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

Il Gruppo ha determinato i Fondi Propri consolidati utili ai fini di Vigilanza e i relativi ratio patrimoniali secondo la disciplina in vigore (Regolamento n. 575/2013 (UE)-c.d. Basilea 3).

Requisiti patrimoniali	giu-23	dic-22
Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	50.084	50.084
Utili non distribuiti	13.218	6.503
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	484	(57)
Interessi di minoranza (CET 1)	381	294
CET 1 prima delle rettifiche regolamentari	64.167	56.824
Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(98)	(224)
Avviamento	(3.699)	(3.699)
Rettifiche aggiuntive	(182)	(443)
Totale delle rettifiche regolamentari al CET 1	(3.979)	(4.366)
CET 1 / T1	60.189	52.458
Strumenti di capitale e le relative riserve di sovrapprezzo azioni	6.187	6.881
Strumenti di Capitale emessi da filiali che sono riconosciuti in T2	127	98
T2	6.314	6.979
FONDI PROPRI	66.503	59.437
Attività ponderate per il rischio	390.449	349.810
CET 1% / T1%	15,4%	15,0%
TCR%	17,0%	17,0%

I coefficienti patrimoniali risultano in linea con quelli del sistema di riferimento e significativamente superiori rispetto alle vigenti condizioni di SREP.

Conto Economico consolidato riclassificato

(euro migliaia)

Conto economico	giu-23	giu-22	Variazione	
			Ass.	%
Margine d'interesse	4.997	4.555	441	10
Commissioni attive	9.041	5.383	3.658	68
Commissioni passive	(16.396)	(7.264)	(9.132)	126
Dividendi	454	456	(2)	(0)
Utili (perdite) da cessione att. finanziarie	(49)	6.807	(6.856)	(101)
Risultato netto portafoglio crediti FVTPL	15.358	0	15.358	n.a.
Risultato netto attività finanziarie	(757)	766	(1.523)	(199)
Margine di intermediazione	12.647	10.703	1.943	18
Rettifiche/riprese per rischio di credito	(403)	(62)	(341)	551
Risultato netto della gestione finanziaria	12.245	10.641	1.604	15
Spese per il personale	(4.945)	(4.858)	(86)	2
Altre spese amministrative	(5.575)	(5.077)	(498)	10
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(146)	354	(500)	(141)
Ammortamenti attività materiali e immateriali	(814)	(793)	(21)	3
Altri oneri e proventi	908	269	639	237
Costi operativi	(10.572)	(10.105)	(467)	5
Risultato netto FV immobili	0	0	0	0
Utile (Perdita) lordo imposte	1.673	537	1.137	212
Imposte	(600)	(321)	(279)	87
Utile (Perdita) netto	1.073	216	857	397
Utile di pertinenza di terzi	20	(123)	144	(117)
Utile (Perdita) netto della Capogruppo	1.053	339	714	210

Margine d'interesse

Il Margine d'interesse, in crescita del 9,7%, ha visto una modifica della sua composizione interna.

Margine d'interesse	giu-23	giu-22	Variazione	
			Ass.	%
Interessi attivi	11.557	7.862	3.694	47,0
Titoli e derivati	4.201	2.558	1.642	64,2
di cui FVTPL	346	1.867	(1.521)	(81,5)
Finanziamenti a Banche	564	250	314	125,9
Finanziamenti Cessione del Quinto	6.863	4.228	2.636	62,3
Finanziamenti TFS	168	158	10	6,0
Finanziamenti Ecobonus	621	229	392	171,2
Finanziamenti altri prodotti	477	440	38	8,6
Interessi passivi	(6.560)	(3.307)	(3.253)	98,4
Banche	(1.634)	(158)	(1.476)	935,5
Clienti	(3.702)	(2.274)	(1.427)	62,7
di cui a vista	(87)	(103)	16	(15,5)
di cui vincolati	(3.553)	(2.142)	(1.411)	65,9
di cui leasing	(61)	(29)	(32)	108,7
Obbligazioni e Note ABS Senior	(1.223)	(251)	(972)	386,9
Titoli e derivati	(1)	(624)	622	(99,8)
Totale	4.997	4.555	441	9,7

Interessi attivi

Gli interessi maturati su finanziamenti alla clientela per il prodotto core CQSP si incrementano del 13,5% per effetto di: i) masse medie superiori rispetto ai corrispondenti sei mesi del 2023 per effetto della maggior produzione registrata dal Gruppo VVB, da un lato, e per il maggior mantenimento a libro dei crediti, dall'altro (nessuna cessione nel corso del 2023); ii) manovre di incremento dei tassi applicate alla nuova produzione CQSP nel corso del 2022 e 2023. Il dato

relativo a giugno 2023 include l'ammortamento del sovrapprezzo relativo ad Euganeo SPV (1,34 €/mln).

Si rileva un incremento significativo dei differenziali attivi sui derivati di copertura del rischio di tasso del funding ottenuto mediante operazioni di cartolarizzazione.

Interessi passivi

Il costo della raccolta registra un incremento complessivo del 98% derivante dall'incremento de: i) il costo della raccolta diretta mediante *Time Deposit* che registra un aumento sia in termini assoluti (+65,9%) sia in termini di cost of funding (2,30% vs 1,46%), ii) interessi passivi corrisposti su titoli senior rinvenienti dalla cartolarizzazione Euganeo e sul prestito obbligazionario emesso da VVB per effetto dell'incremento dei tassi di riferimento (3,17% vs 0,49%).

Commissioni nette

Commissioni nette	giu-23	giu-22	Variazione	
			Ass.	%
Commissioni attive	9.041	5.383	3.658	68,0
Istruttoria Finanziamenti CQS	964	1.544	(581)	(37,6)
Componenti positive da CQS in FVTPL	5.771	-	5.771	100,0
Servicing CQS	172	356	(184)	(51,6)
Recuperi assicurativi CQS	1.095	2.144	(1.049)	(48,9)
Intern. prodotti di terzi	928	968	(40)	(4,1)
Banking	111	371	(260)	(70,1)
Commissioni passive	(16.396)	(7.264)	(9.132)	125,7
Intermediazione	(3.057)	(3.442)	384	(11,2)
di cui contributi agenti	(635)	(766)	131	(17,1)
di cui Rappel	(1.298)	(1.377)	79	(5,7)
di cui Enasarco e FIRR	(481)	(659)	179	(27,1)
di cui intern. prodotti di terzi	(644)	(640)	(4)	0,6
Componenti negative da CQS in FVTPL	(11.809)	-	(11.809)	100,0
Rimborsi assicurativi clienti EA	(328)	(2.189)	1.861	(85,0)
Rimborsi clientela EA (Lexitor)	(431)	(173)	(259)	150,0
Altri abbuoni CQS EA	(609)	(970)	361	(37,2)
Banking	(162)	(492)	330	(67,0)
Totale	(7.356)	(1.881)	(5.474)	291,0

Commissioni attive

Incremento per effetto della contabilizzazione delle componenti up front dei finanziamenti CQS allocati al business model FVTPL.

Le commissioni di istruttoria, che presentano per gli esercizi di confronto lo stesso criterio contabile, diminuiscono per la minore componente contabilizzata al AMC (per il portafoglio FVTPL sono ricomprese nella voce precedente).

Stabile l'ammontare delle provvigioni incassate dal collocamento di prodotti di terzi (in particolare prestiti personali di Findomestic) mentre i rimborsi assicurativi dei premi CQS in caso di anticipata estinzione dei finanziamenti, in linea con l'anno precedente, diminuiscono complessivamente per la quota riconosciuta di competenza degli SPV Eridano II e III.

Commissioni passive

Come visto per le attive, si evidenzia l'incremento complessivo per effetto della contabilizzazione delle componenti up front dei finanziamenti CQS collocati in FVTPL.

In netta diminuzione la caduta del costo assicurativo per EA a fronte della riduzione delle estinzioni di pratiche ante protocollo Assofin.

Dividendi

Nel corso del 2023 sono stati incassati dividendi per 454 €/migliaia (investimento in azioni Banca d'Italia) in linea con lo scorso esercizio.

Utile (perdita da cessione) e risultato netto CQ classificati al FVTPL

Nel corso del primo semestre 2023 non sono state effettuate cessioni di portafogli CQS (circa 80 €/mln ceduti nello scorso esercizio).

L'adozione del business model FVTPL prevede che i finanziamenti ivi allocati siano valutati al fair value in contropartita al conto economico. L'apporto in termini di risultato del comparto è di 15,3 € mln.

Utile da cessione attività finanziarie e Risultato netto CQS FVTPL	giu-23	giu-22	Variazione	
			Ass.	%
Titoli	(2)	104	(106)	(102,4)
Utile da cessione Finanziamenti contro Cessione del Quinto	(47)	6.704	(6.750)	(100,7)
Risultato netto FV Finanziamenti contro Cessione del Quinto	15.358	-	15.358	100,0
Totale	15.309	6.807	8.502	124,9

L'apporto complessivo del comparto FVTPL, tenendo in considerazione il saldo netto commissionale e il risultato derivante dalla valutazione al fair value è, nel semestre, pari a € 9.320 migliaia.

Spese per il personale

Personale	giu-23	giu-22	Variazione	
			Ass.	%
Personale dipendente e distaccato	(4.467)	(4.188)	(279)	6,7
Altro personale in attività	(45)	(44)	(1)	2,1
Amministratori e sindaci	(433)	(452)	19	(4,2)
Oneri straordinari	-	(175)	175	(100,0)
Totale	(4.945)	(4.858)	(86)	1,8

Per ciò che attiene il personale dipendente si rileva un costo complessivo sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio. L'incremento del costo del personale è compensato dall'assenza di oneri straordinari, sostenuti invece nel 2022.

Altre spese amministrative

Spese amministrative	giu-23	giu-22	Variazione	
			Ass.	%
Spese informatiche	(1.411)	(863)	(548)	63,5
Servizi professionali	(1.930)	(2.098)	167	(8,0)
Beni e servizi	(974)	(507)	(466)	91,9
Affitti e manutenzioni annesse	(219)	(234)	15	(6,3)
Assicurazioni	(99)	(119)	21	(17,3)
Pubblicità e rappresentanza	(203)	(78)	(125)	159,6
Imposte indirette e tasse	(611)	(888)	278	(31,3)
Oneri associativi e contributi	(128)	(289)	161	(55,8)
Totale	(5.575)	(5.077)	(498)	9,8

Si registra un incremento complessivo nel corso del semestre del +9,8%, ove i maggiori costi si riferiscono principalmente a beni e servizi e alle spese informatiche. Si riscontrano al contrario minori spese per affitti e manutenzioni, per imposte e bolli e oneri associativi e contributi.

Altri oneri e proventi di gestione

Altri oneri e proventi di gestione	giu-23	giu-22	Variazione	
			Ass.	%
Recuperi spese	198	416	(218)	(52,5)
Gestione immobili	(70)	(107)	37	(34,7)
Rettifiche altri crediti	(10)	(6)	(4)	72,7
Altri proventi/oneri	175	60	115	191,2
Altri proventi ed oneri non ricorrenti	616	(94)	709	(758,6)
Totale	908	269	639	237,0

Rettifiche (riprese) per rischio di credito

Rettifiche/riprese per rischio di credito	giu-23	giu-22	Variazione	
			Ass.	%
Titoli	19	17	2	9,6
Finanziamenti a Banche	22	-	22	-
Finanziamenti Cessione del Quinto e TFS	(778)	(72)	(706)	982,7
di cui stage 1/2	(284)	149	(433)	(290,7)
di cui stage 3	(494)	(221)	(273)	123,8
Finanziamenti altri prodotti	335	(7)	342	n.s.
di cui stage 1/2	(8)	5	(13)	(267,9)
di cui stage 3	343	(12)	355	n.s.
Totale	(403)	(62)	(341)	550,7

Crediti verso clienti CQSP

Le rettifiche nette di valore risultano in aumento rispetto al primo semestre dello scorso anno a fronte dell'aggiornamento delle aliquote applicate al modello di valutazione della ECL del portafoglio CQSP.

Crediti verso clienti run-off

I crediti verso clienti in *run-off* presentano complessivamente riprese di valore, pur considerato un approccio prudenziale volto alla maggiore copertura di operazioni di leasing immobiliare classificate a inadempienze probabili, considerati i recuperi effettuati nel corso del primo semestre.

Imposte e risultato d'esercizio

Il primo semestre 2023 chiude con un utile ante imposte di euro 1.673 mila.

Al risultato lordo è stato attribuito il carico fiscale effettivo atteso a fine esercizio, conducendo a un risultato netto di 1.073 mila euro. La quota di pertinenza della Capogruppo dell'utile netto ammonta a 1.053 mila euro.

E - Azioni proprie

La Banca non possiede azioni proprie (e delle proprie controllanti), né tramite società fiduciaria, né per interposta persona.

F - Società del gruppo

La Banca è capogruppo di gruppo bancario attraverso le controllate ViViConsumer S.r.l. (di seguito "VVC", acquisita da maggio 2020) e I.Fi.Ve.R. S.p.A. (di seguito "Ifiver", acquisita nel dicembre 2021).

I rapporti che legano le due entità giuridiche sono di natura commerciale sui prodotti *core* (CQSP e TFS) e di supervisione.

Il bilancio consolidato include inoltre il veicolo Euganeo SPV.

Alla data del 30 giugno 2023 i dati riferiti alle due entità che maggiormente influiscono sui risultati consolidati sono:

I.FI.VE.R			Variazione	
	giu-23	dic-22	Ass.	%
Stato Patrimoniale				
Finanziamenti verso banche	1.386	472	913	193,3
Finanziamenti verso clientela	130.283	73.575	56.708	77,1
Altre voci	1.990	22.727	(20.737)	(91,2)
Totale	133.659	96.775	36.884	38,1
Debiti verso banche	119.393	89.061	30.332	34,1
Patrimonio Netto	5.204	5.136	68	1,3
Altre voci	9.062	2.578	6.484	251,5
Totale	133.659	96.775	36.884	38,1

I.FI.VE.R	giu-23	giu-22	Variazione	
			Ass.	%
Conto economico				
Margine d'interesse	(122)	558	(680)	(121,8)
Commissioni nette	(79)	257	(336)	(130,8)
Risultato netto portafoglio crediti FVTPL	1.329	-	1.329	100,0
Utili (perdite) da cessione	-	2	(2)	(100,0)
Margine di intermediazione	1.128	817	311	38,0
Rettifiche/riprese per rischio di credito	(158)	(162)	4	(2,3)
Risultato netto della gestione finanziaria	970	655	315	48,0
Spese per il personale	(447)	(403)	(44)	10,9
Altre spese amministrative	(413)	(526)	113	(21,5)
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	-	-	-	100,0
Ammortamenti	(43)	(43)	(0)	1,1
Altri oneri e proventi	2	15	(13)	(88,3)
Costi operativi	(902)	(957)	55	(5,8)
Utile (Perdita) lordo imposte	68	(302)	370	(122,5)
Imposte	(22)	28	(50)	(180,0)
Utile (Perdita) netto	45	(274)	319	(116,6)

Euganeo SPV (Patrimonio Separato)	giu-23	dic-22	Variazione	
			Ass.	%
Stato Patrimoniale				
Finanziamenti verso banche	825	3.276	(2.450)	(75)
Finanziamenti verso clientela	83.716	96.231	(12.515)	(13)
Altre voci	1.841	29	1.812	6.243
Totale	86.382	99.536	(13.154)	(13)
Titoli in circolazione (Senior Note)	64.058	76.395	(12.337)	(16)
Titoli in circolazione (Junior Note)	23.365	23.365	-	-
Utili/Perdite esercizi precedenti	(1.187)	(375)	(812)	217
Altre voci	146	151	(5)	(3)
Totale	86.382	99.536	(13.154)	(13)

Euganeo SPV (Patrimonio Separato)	giu-23	giu-22	Variazione	
			Ass.	%
Conto economico				
Interessi attivi		712		2.566
Interessi passivi		(1.466)		(1.430)
Margine di interesse		(754)		1.136
Commissioni nette		(44)		(62)
Margine di intermediazione		(798)		1.074
Rettifiche su crediti		36		(1.299)
Risultato netto della gestione finanziaria		(763)		(225)
Altre spese amministrative		(49)		(35)
Altri oneri e proventi		(0)		(44)
Utile (Perdita) lordo imposte		(812)		(303)
Imposte		223		-
Utile (Perdita) netto		(589)		(303)

G - Attività di ricerca e di sviluppo

La Banca, nonché le Società del Gruppo, non hanno svolto attività di ricerca e di sviluppo nel corso dell'esercizio.

H - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La Banca, attraverso la funzione Risk Management, monitora costantemente i principali indicatori di rischio attraverso appositi strumenti di monitoraggio quali il *Risk Appetite Framework (RAF)* sia a livello individuale sia consolidato. Si segnala che rispetto all'informativa fornita nel bilancio d'esercizio non sono intervenuti significativi cambiamenti e pertanto si riporta una sintetica descrizione delle attività di gestione/monitoraggio.

Rischi di liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità, coerentemente con il *general framework* di gestione dei rischi, si articola nelle seguenti fasi:

- 1) identificazione del rischio e delle fonti generatrici del rischio;
- 2) monitoraggio del rischio, che si può suddividere in gestione e monitoraggio derivante dall'operatività

- infra-giornaliera, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità di breve e medio termine;
- 3) valutazione del rischio di liquidità: gli indicatori sono così riepilogabili:
- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR)
 - *Net Stable Funding Ratio* (NSFR)
 - rapporto tra Raccolta diretta e Impieghi a clientela;
 - indice di concentrazione raccolta;
 - saldi di tesoreria (*statement* giornaliero);
 - indice cumulato di liquidità globale (monitoraggio settimanale della liquidità);
 - piano finanziario di liquidità (PFL).
- 4) mitigazione: quali principali fattori di presidio del rischio meritano menzione i limiti operativi e la pianificazione e diversificazione delle fonti di finanziamento, unitamente alle riserve di liquidità.

Il Piano di Emergenza (o *Contingency funding and Recovery plan*) costituisce parte integrante del framework normativo della Banca in materia di rischio di liquidità congiuntamente, tra l'altro, al "Regolamento Finanza".

Per quanto riguarda gli organi coinvolti dal *Contingency funding and Recovery plan* ("CFRP" cd "Unità di Crisi") si specifica che il responsabile della Funzione Finanza (o gli altri componenti del Comitato Rischi Finanziari) qualora siano rilevati gli stati di allerta definiti, coinvolge gli organi previsti dal CFRP ossia: il Direttore Amministrazione e Finanza ed i Responsabili delle Funzioni Risk Management, Compliance e Pianificazione e Controllo di Gestione.

Rischio tasso

Per gestire la struttura finanziaria della Banca, si usano indicatori che tengano conto del bilanciamento tra attivo fruttifero e passività onerose. Rientrano in questo ambito anche gli indicatori regolamentari ed eventuali altri indici utilizzati nell'ambito del processo di governo e di gestione del rischio di liquidità.

ViViBanca gestisce quindi in modo integrato i suoi flussi finanziari attraverso metodi di misurazione e controllo che sono sintetizzati in una reportistica dedicata, avente principalmente ad oggetto le seguenti aree tematiche:

- *maturity ladders*, con riscontro della sensitività dell'ALM della Banca ad oscillazione eventuale della curva dei tassi di interesse;
- *loan to deposit*, ossia il rapporto tra gli impieghi vs. clientela e la raccolta diretta, quale indicatore generale di equilibrio finanziario;

I - Eventi successivi

In data 2 marzo 2023 VVB ha inviato a Banca Popolare del Mediterraneo (BPMed) una manifestazione di interesse non vincolante per l'acquisizione del 100% del capitale; a seguito dell'accettazione della trattativa in esclusiva, sono state avviate le attività di due diligence al termine delle quali, in data 22 maggio 2023, VVB ha presentato un'offerta vincolante avente a oggetto la fusione per incorporazione di BPMed in VVB.

- indicatore di Leva finanziaria, definito come rapporto fra patrimonio e attivo (non ponderato per il rischio);
- reporting finanziari aventi ad oggetto flussi finanziari/di liquidità prospettici;
- *Counterbalancing Capacity* e saldo netto di liquidità complessivo.

Gli indicatori di maggior rilievo sono integrati nell'ambito del cd. *Risk Appetite Framework* o RAF (sistema degli obiettivi di rischio), ossia nel quadro di riferimento, che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, business model e piano strategico – la propensione ai rischi, soglie di tolleranza, limiti, politiche di governo ed i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La revisione del RAF è svolta con cadenza periodica (di norma all'approvazione del budget annuale), al fine di assicurare che rimanga coerente con la strategia della banca, oltretutto a seguito di eventuali variazioni significative nel contesto di riferimento interno (es. scostamento rilevante dagli obiettivi), esterno (es. rischi emergenti finanziario-normativo), modello di business, dimensione operativa, capacità di approvvigionamento.

La Direzione Amministrazione e Finanza verifica la coerenza dei rischi assunti con il quadro definito nel RAF, come principale responsabile dell'effettiva gestione dei rischi. In tale contesto assicura che le azioni a mitigazione dei rischi siano correttamente e tempestivamente attuate, in coordinamento con la Funzione Risk Management. Inoltre, mette in relazione le evidenze inerenti ai rischi assunti, al fine dell'indirizzamento di strategie e analisi dei profili di rischio.

Il Comitato Rischi Finanziari, a coordinamento interno dei rischi finanziari, esercita un ruolo consultivo e propositivo a supporto dell'azione di indirizzo, monitoraggio e governo dei rischi in oggetto, quale coordinamento interno di supporto.

Il Comitato ha funzione propositiva e consultiva a favore dell'Alta Direzione, che presiede il comitato stesso e sintetizza il processo di risk management (evitare / ridurre / condividere / trasferire / accettazione del rischio). Per i profili di competenza, in caso di superamento dei limiti definiti, supporta il Consiglio d'Amministrazione e l'Alta Direzione nella valutazione delle misure più idonee ad assicurare il rientro.

In data 4 luglio 2023 è stato siglato l'accordo quadro che disciplina termini, condizioni e impegni delle parti per finalizzare l'operazione di fusione per incorporazione. L'iniziativa si inquadra nell'ambito del percorso di crescita e di diversificazione del modello di business di ViViBanca ed alla conseguente volontà di affiancare al finanziamento alla clientela consumer (attività core di ViViBanca) una nuova linea di business specializzata nei

finanziamenti e nei servizi per le Piccole e Medie Imprese.

In data 13 luglio 2023 i Consigli di Amministrazione di ViViBanca e di Banca Popolare del Mediterraneo hanno approvato il progetto di fusione, stabilendo il rapporto di cambio che prevede l'assegnazione agli azionisti di BPMed di azioni ordinarie di nuova emissione di VVB nel rapporto di 5 azioni ordinarie di ViViBanca per 1 azione ordinaria di BPMed - aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie già in circolazione.

Ai fini della determinazione del rapporto di cambio i rispettivi organi amministrativi hanno valorizzato le due società sulla base delle situazioni patrimoniali al 31 marzo 2023, adottando le necessarie rettifiche.

In data 5 luglio 2023 ViViBanca ha acquisito una partecipazione del 40% in IPV S.r.l., società neocostituita specializzata nella gestione di portafogli NPL ceduti ad un apposito veicolo di cartolarizzazione.

In tale contesto, ViViBanca fornirà a IPV il funding necessario i) allo svolgimento delle attività operative di gestione dei portafogli crediti e ii) la sottoscrizione delle note junior emesse dall'SPV.

J - Evoluzione prevedibile della gestione

ViViBanca prevede per il secondo semestre 2023 un trend in linea con il primo semestre relativamente all'attività commerciale. Tale obiettivo sarà perseguito principalmente attraverso lo sviluppo per linee interne (canale diretto, bancario ed agenziale), nelle more di ulteriori iniziative di crescita per linee esterne, in corso di finalizzazione.

La Banca si pone l'obiettivo di incrementare la quota di crediti CQSP mantenuta sui libri, razionalizzando al tempo stesso il costo del *funding*.

* * * * *

Torino, 31 luglio 2023

Il Presidente

per il Consiglio di Amministrazione



Schemi consolidati

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	30/06/2023	31/12/2022
10. Cassa e disponibilità liquide	56.039.050	54.997.169
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	141.719.546	58.416.882
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	137.405.790	52.315.837
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	4.313.756	6.101.045
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.976.236	30.949.352
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	424.060.127	399.721.106
<i>a) crediti verso banche</i>	3.437.154	7.544.965
<i>b) crediti verso clientela</i>	420.622.972	392.176.141
50. Derivati di copertura	10.093.105	11.749.445
60. Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(8.478.742)	(10.010.693)
70. Partecipazioni	1.500.000	1.500.000
90. Attività materiali	12.873.684	13.460.320
100. Attività immateriali	4.507.276	4.589.744
<i>di cui: avviamento</i>	2.516.426	2.516.426
110. Attività fiscali	10.739.136	12.565.007
<i>a) correnti</i>	2.980.872	3.419.615
<i>b) anticipate</i>	7.758.264	9.145.392
130. Altre attività	39.479.436	28.438.508
Totale	717.508.855	606.376.840
Voci del passivo e del Patrimonio netto	30/06/2023	31/12/2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	593.356.430	504.771.176
<i>a) debiti verso banche</i>	123.545.579	91.110.310
<i>b) debiti verso la clientela</i>	398.899.189	330.454.567
<i>c) titoli in circolazione</i>	70.911.662	83.206.299
60. Passività fiscali	3.110.234	4.726.984
<i>a) correnti</i>	2.597.835	4.079.082
<i>b) differite</i>	512.399	647.901
80. Altre passività	50.591.533	32.607.794
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.749.131	1.685.651
100. Fondo rischi e oneri	4.311.155	4.713.712
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	4.766	4.766
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	4.306.389	4.708.945
120. Riserve da valutazione	483.581	700.158
150. Riserve	12.164.814	4.877.935
160. Sovrapprezzi di emissione	1.569.887	1.569.887
170. Capitale	48.514.242	48.514.242
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	604.850	584.394
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.052.999	1.624.905
Totale	717.508.855	606.376.840

CONTO ECONOMICO

Conto Economico	30/06/2023	30/06/2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	11.556.796	7.862.459
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	6.817.911	5.468.348
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(6.560.206)	(3.307.022)
30. Margine di interesse	4.996.590	4.555.437
40. Commissioni attive	9.040.772	5.382.874
50. Commissioni passive	(16.396.426)	(7.264.326)
60. Commissioni nette	(7.355.654)	(1.881.452)
70. Dividendi e proventi simili	453.614	455.865
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.357.832	47
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(124.389)	767.098
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(49.024)	6.807.124
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-	177.469
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(49.024)	6.629.655
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(632.389)	(809)
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(632.389)	(809)
120. Margine di intermediazione	12.646.581	10.703.310
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(402.720)	(61.891)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(82.960)	(102.160)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(319.760)	40.270
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	1.151	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	12.245.012	10.641.419
190. Spese amministrative:	(10.519.836)	(9.935.539)
<i>a) spese per il personale</i>	(4.944.732)	(4.858.327)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(5.575.104)	(5.077.212)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(146.028)	354.414
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(146.028)	354.414
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(348.661)	(335.562)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(465.126)	(457.577)
230. Altri oneri/proventi di gestione	908.074	269.492
240. Costi operativi	(10.571.577)	(10.104.773)
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.673.435	536.646
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(599.980)	(320.633)
310 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.073.455	216.013
330. Utile (Perdita) d'esercizio	1.073.455	216.013
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	20.456	(123.422)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	1.052.999	339.435

Prospetto della redditività complessiva

Voci	30/06/2023	30/06/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.073.455	216.013
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto	16.989	149.873
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.480	2.476
70. Piani a benefici definiti	13.509	147.396
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(216.370)	(1.273.898)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(216.370)	(1.273.898)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(199.381)	(1.124.025)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	874.074	(908.012)
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	22.376	(113.733)
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza del Gruppo	851.698	(794.279)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Esercizio 2023

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi aperture	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessive semestre 2023	Patrimonio netto consolidato al 30/06/2023	Patrimonio netto di pertinenza del capogruppo al 30/06/2023	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto											
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Altre variazioni				
Capitale:																		
a) azioni ordinarie	49.254.242	-	49.254.242													49.254.242	48.514.242	740.000
b) altre azioni	-	-	-													-	-	-
Sovrapprezzi di emissioni	1.569.887	-	1.569.887													1.569.887	1.569.887	-
Riserve:																		
a) di utili	4.614.416	-	4.614.416	1.730.033										(173.224)		6.171.225	6.346.815	(175.590)
b) altre	-	-	-			5.817.999										5.817.999	5.817.999	
Riserve da valutazione	702.944	-	702.944												(199.381)	503.564	483.581	19.984
Strumenti di capitale	-	-	-													-	-	-
Azioni proprie	-	-	-													-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.730.033	-	1.730.033	(1.730.033)											1.073.455	1.073.455	1.052.999	20.456
Totale Patrimonio Netto	57.871.523	-	57.871.523	-	-	5.817.999	-	-	-	-	-	-	-	(173.224)	874.074	64.390.372	63.785.523	604.850
Patrimonio netto di gruppo	57.287.128	-	57.287.128	(105.128)		5.817.999								(66.176)	851.698	63.785.523	63.785.523	
Patrimonio Netto di terzi	584.394	-	584.394	105.128		-								(107.048)	22.376	-	-	604.850

Esercizio 2022

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi aperture	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessive semestre 2022	Patrimonio netto consolidato al 31/12/2022	Patrimonio netto della capogruppo al 30/06/2022	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto											
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Altre variazioni				
Capitale:																		
a) azioni ordinarie	49.254.242	-	49.254.242											(10.000)		49.244.242	48.514.242	730.000
b) altre azioni	-	-	-													-	-	-
Sovrapprezzi di emissioni	1.569.887	-	1.569.887													1.569.887	1.569.887	-
Riserve:																		
a) di utili	2.894.276	-	2.894.276	2.505.217		(1.091.473)										4.308.020	4.557.761	(249.741)
b) altre	-	-	-													-	-	-
Riserve da valutazione	2.575.446	-	2.575.446												(1.124.025)	1.451.421	1.452.414	(993)
Strumenti di capitale	-	-	-													-	-	-
Azioni proprie	-	-	-													-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	3.832.082	-	3.832.082	(2.505.217)	(1.326.865)										216.013	216.013	339.435	(123.422)
Totale Patrimonio Netto	60.125.933	-	60.125.933	-	(1.326.865)	(1.091.473)	-	-	-	-	-	-	-	(10.000)	(908.012)	56.789.584	56.433.739	355.844
Patrimonio Netto del Gruppo	58.938.987	-	58.938.987	-	(1.326.865)	(384.104)								-	(794.279)	56.433.739	56.433.739	
Patrimonio Netto di terzi	1.186.946	-	1.186.946	-	-	(707.369)								(10.000)	(113.733)	355.844	-	355.844

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE TRA L'UTILE DI PERIODO RISULTANTE DAL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO E L'UTILE RILEVANTE AI FINI DEL CALCOLO DEL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1

	30/06/2023
300. Utile (Perdita) d'esercizio	1.052.999
- Dividendi	-
Utile consolidato computabile ai fini del CET1	1.052.999

Note illustrative

POLITICHE CONTABILI

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente situazione patrimoniale ed economica consolidata al 30 giugno 2023 è stata redatta secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento del 17 novembre 2022).

Nella predisposizione del documento sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento della relazione (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La situazione semestrale consolidata comprende lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto. Essa non include il rendiconto finanziario, taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del semestre della Banca in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34).

La relazione semestrale consolidata è corredata da una Relazione intermedia degli amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo nel corso del semestre.

La relazione è redatta facendo riferimento ai principi generali previsti dallo IAS 1:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità;
- significatività (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione, prevalenza della sostanza sulla forma, prudenza, neutralità e completezza);
- comparabilità.

Per ciò che attiene i criteri adottati per la redazione della Relazione semestrale, essi risultano coerenti rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2022, cui si rimanda per completezza.

Si specifica che le informazioni esposte trovano corrispondenza nella contabilità aziendale e sono esposte in unità di euro negli schemi di bilancio ed in migliaia di euro nella Relazione intermedia sulla Gestione (salvo quando indicato diversamente).

Contenuto dei prospetti contabili

Gli schemi di bilancio al 30 giugno 2023 sono coerenti con le istruzioni in materia di bilancio delle banche emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n.262. Detti schemi espongono i dati comparativi al 31 dicembre 2022 per lo Stato patrimoniale mentre per il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva e per il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2022.

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sotto voci e da ulteriori dettagli informativi. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato secondo quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nel periodo di riferimento della Relazione semestrale, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento della situazione patrimoniale ed economica al 30 giugno 2023 e la sua approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Informativa sulla continuità aziendale

Nel rispetto delle informazioni fornite nell'ambito del documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed ISVAP, avente per oggetto "Informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*", che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa, in un futuro prevedibile, e, pertanto, ha redatto la presente relazione semestrale nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del resoconto richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione e di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la stima circa la recuperabilità delle attività immateriali a vita indefinita.

Nel corso del 2023 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- *IFRS 17 – Insurance Contracts*: L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato

lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

- *Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information*: L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio.
- *Disclosure of Accounting Policies and Definition of Accounting Estimates*: Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy.
- *IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction*: Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento.

Gli amministratori hanno valutato che l'adozione di tali emendamenti, né l'adozione del principio IFRS 17 abbiano determinato impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

La Relazione semestrale al 30 giugno 2023 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 31° luglio 2023.

Principi adottati per la redazione della Relazione semestrale consolidata

I principi contabili adottati per la predisposizione della Relazione semestrale consolidata sono rimasti invariati, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, al quale si fa rinvio per un'esposizione completa.

Processo di consolidamento

Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento prudenziale

La relazione consolidata semestrale include la capogruppo ViViBanca e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, (incluse le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa).

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in

contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

In sede di primo consolidamento le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili in sede di primo consolidamento. Le differenze negative sono imputate al conto economico. Negli esercizi successivi le ulteriori differenze sono rilevate quali riserve di consolidamento.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

La relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2023 include secondo il metodo del consolidamento integrale tutte le società controllate da ViViBanca S.p.A. (incluse le società veicolo).

La tabella seguente riporta le differenze tra il perimetro di consolidamento di bilancio e il perimetro di consolidamento a fini prudenziali. Nel secondo caso, sono consolidate integralmente solo le società facenti parte del gruppo bancario, mentre quelle escluse sono state "sinteticamente" incluse secondo il metodo del patrimonio netto.

Denominazione	Sede legale	Quota di partecipazione %	Metodo consolidamento bilancio	Metodo consolidamento prudenziale
A. Imprese controllate in via esclusiva				
ViviConsumer S.r.l.	Torino	100,00%	Integrale	Patrimonio netto
I.Fi.Ve.R. S.p.A.	Padova	55,00%	Integrale	Integrale
B. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Finanziatutti S.r.l.	Bari	45,00%	Patrimonio netto	Patrimonio netto
C. Società veicolo				
Euganeo SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	100% Junior note	Integrale	Integrale